

Massimo Amboini



Alcune mutazioni sono presenti nell'allevamento del pavone da secoli, per esempio in alcuni dipinti del periodo medievale sono raffigurati pavoni bianchi. Altre mutazioni invece, sono molto recenti e alcune di queste non sono ancora del tutto ben definite.

Si riconoscono mutazioni di colore in cui, il classico colore blu del collo e verde della coda, sono sostituiti da altri colori e mutazioni di disegno, in cui a variare è la distribuzione dei colori nelle varie parti del corpo.

MUTAZIONI DI COLORE

L'UPA (United Peafowl Association), che è l'associazione americana di allevatori di pavoni, riconosce a oggi le seguenti mutazioni di colore: bianco, cameo, bronzo, pesca, taupe, opale, charcoal, giada, porpora, viola, midnight.

Cercherò in questa breve presentazione di descrivere le caratteristiche principali di alcune di esse, prendendo in considerazione per semplicità, esclusi-

sivamente le livree maschili dove sono più spiccate le differenze.

- Il bianco non è un vero albino e presenta l'iride pigmentata. Nella coda è evidente il disegno cangiante degli occhi.

- Le colorazioni bronzo, cameo, pesca e taupe, sono tutte tonalità decrescenti del colore marrone.

- In Italia è presente un'altra colorazione a base marrone erroneamente identificata come cameo, ma che in realtà è una mutazione assolutamente distinta e codificata da geni completamente diversi. Questi soggetti hanno una tonalità molto più scura del cameo e certamente più chiara del bronzo e tale mutazione non è codificata dall'UPA. Mi sono chiesto come sarebbe giusto definire questa colorazione ed ho voluto il parere del socio Luca Rizzini, da cui ho acquistato i soggetti di questo colore, presenti nel mio allevamento e che da anni seleziona tale ceppo. Luca ha proposto: isabella o brown.

La prima definizione non mi sembra del tutto indica-

ta in quanto a mio parere è troppo scura per potersi definire isabella e neppure la seconda forse per un pizzico di campanilismo perché non trovo giusto tradurre in italiano le colorazioni americane e fare il contrario per questa nostra colorazione. Definirò quindi provvisoriamente questa mutazione castana, e qualsiasi critica o suggerimento in proposito sono ben accetti. In queste cinque colorazioni non è presente nessun riflesso blu nel collo e nessun riflesso verde nella coda.

Le mutazioni porpora, viola e midnight, conservano una colorazione di fondo blu della testa e del collo.

Nel porpora sono apprezzabili sfumature rossastre particolarmente esaltate dalla luce solare mentre la coda è ambrata con i riflessi porpora nelle occhiate.

È proprio viola il colore del collo della mutazione definita con questo colore, la coda è abbastanza chiara e la colorazione viola compare anche negli occhi della coda.

Il midnight presenta invece una colorazione scura in-

tensa, con riflessi in parte blu cupo e in parte verde bottiglia.

La coda ha invece una tonalità bronzo che contrasta tantissimo con il verde fosforescente degli occhi.

Le colorazioni opale e charcoal sono due tonalità del grigio:

Colorazione grigio chiara nell'opale con riflessi cangianti nel collo che ricordano quelli della pietra australiana da cui ha preso il nome.

Grigio scura nel charcoal, questa colorazione è stata chiamata così proprio perché ricorda il colore del carbone (charcoal in inglese significa carbone).

Non conosco bene la colorazione giada che non possiedo e di cui non ho trovato foto significative in rete.

TRASMISSIONE GENETICA DELLE MUTAZIONI DI COLORE

- Il bianco è un carattere a dominanza incompleta per cui, accoppiando un soggetto bianco con uno comune, indipendentemente dal sesso, si ottengono



Maschio bianco



Da sinistra a destra bronzo, castano, cameo, pesca

in prima generazione tutti soggetti fenotipicamente comuni portatori di bianco; in circa la metà di questi uccelli saranno evidenti alcune prime remiganti bianche e sarà presente una zona bianca più o meno estesa nella regione della gola.

- I geni che codificano il cameo, pesca, porpora e viola, sono sex linked cioè la trasmissione genetica è legata al sesso perché il gene che codifica il colore si trova nel cromosoma X. Nei volatili, al contrario che nei mammiferi, il maschio presenta un corredo cromosomico XX, corredo che nella femmina è XY. Accoppiando un maschio in una delle colorazioni sopra elencate con una femmina comune, si otterranno in prima generazione il 100% di femmine mutate identiche al padre e il 100% di maschi comuni portatori del gene mutato.

Al contrario, accoppiando una femmina di una di queste mutazioni con un maschio comune, si otterrà, in prima generazione, la totalità dei soggetti comuni in cui le femmine non saranno portatrici del

gene mutato mentre lo saranno tutti i maschi.

Accoppiando due soggetti della stessa mutazione si otterrà il 100% di soggetti mutati.

- Le mutazioni bronzo, castano, opale e midnight sono codificate da geni che si comportano da recessivi semplici.

Accoppiando indipendentemente dal sesso una di queste colorazioni con un soggetto comune, si otterranno in prima generazione tutti soggetti comuni e tutti portatori del gene mutato.

Accoppiando tra di loro questi F1 nasceranno: un 25% di soggetti mutati, un 25% di soggetti blu omozigoti e un 50% di blu eterozigoti portatori del gene mutato secondo le normali leggi di Mendel.

- Importante è sottolineare che, accoppiando tra di loro due diverse mutazioni, si otterranno il 100% di soggetti comuni.

MUTAZIONI DI DISEGNO

Le mutazioni di disegno codificate sono il nigripennis, l'arlecchino, l'arlecchino argentato e gli occhi



La mutazione nigripennis; da sinistra a destra: porpora, comune, midnight



Particolare della colorazione del collo da sinistra a destra pesca, cameo, castano, bronzo



Nella foto: disegno nigripennis da sinistra a destra porpora, comune, midnight



Nella foto: porpora in primo piano e viola in secondo

bianchi.

- La mutazione *nigripennis* è una delle prime ottenute e la particolarità di questo mantello è data dalla colorazione uniforme delle ali che, nei soggetti blu, assume una colorazione quasi nera e nelle altre colorazioni si presentano interamente colorate con una tonalità che riprende quella del collo. Altra particolarità è che i pavoncini di questa mutazione nascono quasi bianchi e che fino a quattro anni d'età, sono ancora evidenti nelle ali delle sfumature bianche.



Disegno ancestrale: midnight in primo piano e comune in secondo piano

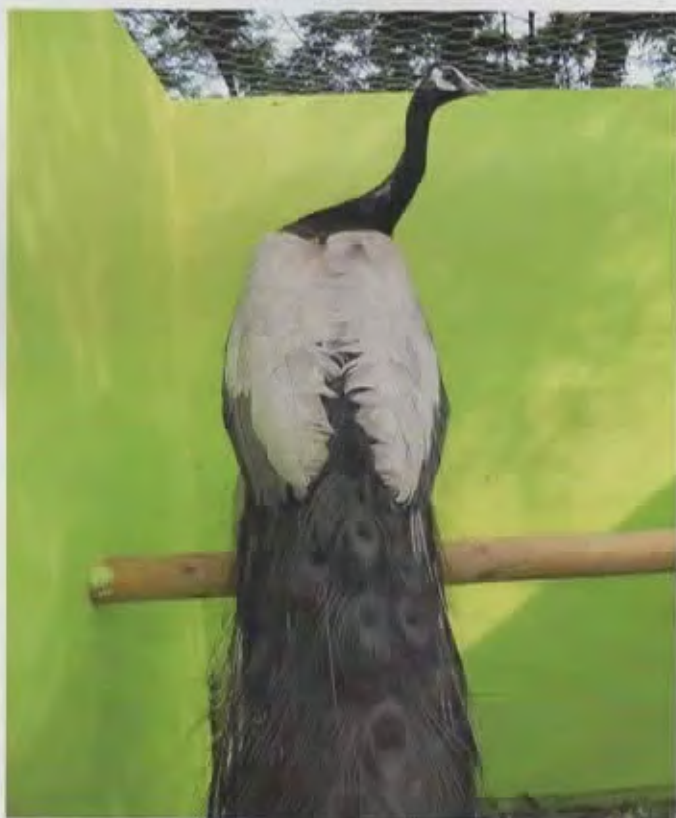


*Opale *nigripennis* a sinistra e opale ancestrale a destra*

- La mutazione arlecchino presenta una distribuzione variabile e casuale di zone colorate e di zone bianche.

- Nella mutazione arlecchino argentato, le zone pigmentate si limitano alla zona della groppa e della testa, poche zone pigmentate sono presenti anche, nella coda in cui l'occhiatura si presenta con una area più o meno estesa bianca.

Verso i 2-3 anni compaiono nelle zone pigmentate



Maschio charcoal



Da sinistra a destra: maschio arlecchino argentato, maschio arlecchino, maschio arlecchino nigripennis argentato



Maschio bronzo nigripennis

del dorso delle caratteristiche sfumature argentate.

- Nella mutazione occhi bianchi è presente una macchia bianca in buona parte dell'occhiatura della coda. Alcune piume bianche sono presenti nelle prime remiganti delle ali, nella zona della coda mentre alcune sfumature bianche sono presenti nella zona della groppa.

TRASMISSIONE GENETICA DELLE MUTAZIONI DI DISEGNO

- Il disegno nigripennis è un carattere recessivo semplice, accoppiando un soggetto con disegno ancestrale comune con un nigripennis si otterranno il 100% con disegno comune tutti però portatori di nigripennis, accoppiando tra di loro

gli F1 daranno un 25% di soggetti nigripennis, 25% di soggetti con disegno comune e omozigoti per questo carattere, 50% di comuni eterozigoti portatori di nigripennis.

- La manifestazione del mantello arlecchino è data dall'associazione di un allele che porta il gene bianco e un allele che porta il gene arlecchino.

Accoppiando tra di loro due pavoni arlecchino si ottengono 50% di pavoncini arlecchino, 25% bianchi e 25% di comuni in cui saranno evidenti alcune piume bianche nelle prime remiganti e nella zona della gola.

Accoppiando un soggetto arlecchino con un soggetto bianco si otterranno il 50% di soggetti arlecchino e il 50% di soggetti bianchi.

- Il comportamento genetico dell'arlecchino argentato è simile a quello dell'arlecchino.

- I geni che codificano gli occhi bianchi si comportano da codominanti e accoppiando un soggetto normale con uno a occhi bianchi si otterranno un 50% di normali e un 50% di occhi bianchi.

E' possibile associare una qualsiasi mutazione di colore con una o più mutazioni di disegno; l'UPA, senza considerare gli spalding, cioè gli incroci fra il Pavo cristatus e il Pavo muticus, prevede più di 100 combinazioni possibili.

(foto di Massimo Amboini)